

STATE SALDI E TENETE FORTI LE TRADIZIONI

databaseitalia.it/state-saldi-e-tenete-forti-le-tradizioni/

May 14, 2022



“State saldi e tenete forti le tradizioni in cui siete stati istruiti” (2Ts 2,15).

Qualche giorno fa, mi sono imbattuto in questa frase di san Paolo, che mi ha fatto molto riflettere. In un periodo di cambiamenti turbolenti, quando il male imperversa e una tirannide diabolica devasta gli ultimi avamposti della libertà e della dignità umana, cosa possiamo fare? La risposta è: **stare saldi**, fermi, centrati, arroccati sulla roccia della **Tradizione**, attenendosi con forza a ciò che ci è stato consegnato.

I due verbi, con cui Paolo esorta i Tessalonicesi, sono molto significativi. Il verbo *stēkō* vuol dire *sto ritto*, *fermo*, *saldo*, *persisto*. **State saldi**, dunque, state dritti, persistete, non soccombete alle avversità.

Il verbo *kratéō* significa *avere forza/potenza, essere forte/potente, signoreggiare*. L'espressione *krateíte tàs paradóseis hàs edidáchthēte*, si potrebbe tradurre: *signoregiate le tradizioni in cui siete stati edotti*, cioè, siate forti, trovate la forza in ciò che vi è stato tramandato e in cui siete stati formati.

La **traditio** costituisce la *consegna* e, allo stesso tempo, l'oggetto della consegna, cioè, il **depositum fidei**, gli insegnamenti millenari che sono stati tramandati di generazione in generazione, conservandosi intatti nel tempo. Solo tenendo ciò che è saldo, solo ancorandoci a ciò che è fermo – e, quindi, non soggetto all'umana mutevolezza – possiamo restare saldi.

La *Tradizione* è l'unica àncora di salvezza cui aggrappare i nostri cuori, aspettando che passi la tempesta. Quanto durerà? Non è dato saperlo. Come ho già scritto, nonostante il dolore, le crisi sono importanti. Ci mettono a nudo di fronte a noi stessi per farci capire chi siamo e chi sono gli altri per noi (**QUI**). Solo così si può smaltire il male, che, come l'**entropia**, non può essere ignorato.

Il male va smaltito nel silenzio, come l'ostrica, che nelle oscurità degli abissi trasforma quel corpo estraneo, che irrita i suoi tessuti, in una perla splendente. È proprio il dolore, che le fa produrre la madreperla, rendendola così pregiata. Se non viene smaltito il negativo, «**il cuore si indurisce e i pensieri si incupiscono**».

Occorre solo conservare la **fede**, la **speranza** e la **carità** per non perdere se stessi. Ancorarsi alle tradizioni, agli insegnamenti ricevuti «sia dalla nostra parola – dice Paolo – sia dalla nostra lettera».

Ecco la chiave. Vivere nella **Luce** e continuare ad essere **figli della Luce, lampade che ardon e che splendono**, irraggiando il mondo di Luce. L'umanità è nelle tenebre: ha bisogno di Luce, per camminare nella **Via della Verità** che rende liberi, e così avere la **Vita**.

“State saldi e tenete forti le tradizioni in cui siete stati istruiti”

Armando Savini

Armando Savini è un economista, saggista, cultore di esegesi biblica e mistica ebraica. Dopo la laurea in Scienze Politiche e un master in HR Management, si è occupato di scienza della complessità e delle sue applicazioni all'economia. Già cultore della materia in Politica economica presso la cattedra del Prof. Giovanni Somogyi alla Facoltà di Scienze Politiche de La Sapienza, è stato docente a contratto di storia economica, economia, HR management e metodi di ricerca per il business. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Sovranità, debito e moneta. Quello che dovrete sapere e non ti hanno mai detto* (2021); *Miti, storie e leggende. I misteri della Genesi dal caos a Babele* (Diarkos 2020); *Le due sindoni* (Chirico, 2019); *Il Messia nascosto. Profezie bibliche alla luce della tradizione ebraica e cristiana* (Cantagalli-Chirico, 2019); *Maria di Nazaret dalla Genesi a Fatima* (Fontana di Siloe, 2017); *Risurrezione. Un viaggio tra fede e scienza* (Paoline, 2016); *Dall'impresa-macchina all'impresa-persona. Ripensare l'azienda nell'era della complessità* (Mondadori, 2009).